

IN DIALOGO CON DIO

Pregheira biblica nelle case



INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Richiesta di perdono

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera con il segno di croce. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Chi guida la preghiera introduce i presenti con queste parole.

Dio guarda all'umile e resiste al superbo. Prima di entrare nella preghiera, riconosciamo la grandezza di Dio e la nostra piccolezza, chiediamo perdono, senza avanzare alcun merito.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio. Qui insieme chiediamo perdono al Signore.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli e i santi di pregare per me il Signore Dio nostro.

Acclamazione al Signore

Guida: Invochiamo il Signore perché abbia pietà di noi e ci inviti alla comunione con lui.

Quindi, insieme si recitano le parole del salmo 50(51)

Tutti: Pietà di me, o Dio, nel tuo amore

Letto: Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Tutti: tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

Letto: Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Tutti: Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Letto: Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Tutti: Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

ASCOLTO

Letture biblica (Lc 18,9-14)

Letto: ⁹Il quel tempo Gesù disse questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa suo giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- * Il Maestro ci insegna a pregare, a partire dall'idea che ci siamo fatti di Dio: uno da ringraziarci con i nostri sacrifici perché ci sia favorevole? O un Padre che ama i suoi figli, ama me e gli altri attorno a me?
- * Il fariseo della parabola, nella sua presunzione, crede di essere apprezzato da Dio per i risultati religiosi che ha raggiunto, anche se disprezza il pubblicano.
- * Il pubblicano non presume di piacere a Dio, perché conosce il suo peccato. Egli riscuote le tasse per i romani occupanti: è un collaborazionista che danneggia la libertà del suo popolo;

è ladro per la cresta che fa sulle tasse che riscuote ai suoi connazionali. Egli sa che Dio è il suo Dio, e a lui si rivolge con piena confidenza.

- * Dio non riesce ad apprezzare chi odia i suoi figli. È un Padre che desidera il bene dei suoi figli, e non si accontenta del proprio merito personale, se questo diventa divisione nella sua famiglia.
- * Dio non riesce a disprezzare i suoi figli. Chiama il male con il suo nome e non lo confonde con il bene, ma una cosa è il male, una cosa è la persona che lo commette, che rimane figlio nel cuore del Padre suo. Si addolora della nostra complicità con il male, ma non smette di attendere e desiderare i suoi figli nel suo abbraccio.
- * Il Signore chiama anche noi all'incontro con lui, e ci invita dismettere le immagini che abbiamo di lui, che non corrispondono alla sua identità di Padre misericordioso. Il punto principale su cui deve verificarsi la nostra esperienza di Dio è la fraternità con gli altri.
- * Così insegna san Giovanni nella sua lettera: «⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹⁹Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «lo amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello». (1 Gv 4,7-8.11-12.19-21).

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte. Lasciamoci dire ancora una volta la Paternità di Dio, sciogliamo la nostra diffidenza e la fiducia immotivata nei nostri meriti, per gustare appieno la misericordia di Dio per noi, che precede e supera ogni mia azione.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Pregiera dei fedeli

Guida: Dio chiama e accoglie tutti i suoi figli, perché si accostino a lui con umiltà e così, senza presunzione, scoprono la sorprendente misericordia di Dio. Sollecitiamo la benevolenza paterna di Dio nelle cose che più ne hanno bisogno.

Tutti: Ascoltaci, Signore!

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo Dio nostro Padre, che ci ha accolto nel suo abbraccio grazie al suo Figlio unigenito, Gesù Cristo.

Salmo 85(86)

Tutti: Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Uno dei presenti: Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore, perché tema il tuo nome.

**Tutti: Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre.**

Uno dei presenti: Grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

**Tutti: Tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,**

Uno dei presenti: volgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo la tua forza salva il figlio della tua serva.

**Tutti: Dammi un segno di bontà;
vedano quelli che mi odiano e si vergognino,
perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.